

**Competitività.** Bonomi (Confindustria): strumenti indispensabili, rifinanziare gli aiuti

# I 305 contratti di rete chiedono sgravi più ampi

**Più innovazione e più chance sui mercati esteri per le Pmi**

**Cristina Casadei**

Sulla scia dell'innovazione sono arrivate a 1.338 le imprese che hanno deciso di mettersi in rete, dando origine a 305 contratti. «Confindustria ha creduto fin da subito nelle potenzialità del contratto di rete e i consensi che stiamo raccogliendo tra le imprese sono lì a dimostrare che la strada è quella giusta», spiega Aldo Bonomi, vicepresidente di Confindustria per le Politiche territoriali e i distretti industriali e presidente di RetImpresa che proprio ieri ha annunciato il nuovo traguardo dei 305 contratti. Il dato di ieri, confrontato con quello di fine dicembre, dà la misura della velocità con cui i contratti stanno aumentando. A fine 2011, infatti, secondo l'Osservatorio sui contratti di rete di Intesa Sanpaolo, erano 1.265 le imprese che avevano deciso di mettersi in rete e 247 i contratti. Il picco del fenomeno appartiene a settembre 2011, in cui sono stati siglati ben 45 nuovi contratti.

Le motivazioni che portano al contratto di rete, così come le ha monitorate l'Osservatorio del gruppo bancario, sono diverse. La prima finalità è di rafforzare la competitività perché «la rete permette alle imprese di co-innovare, mantenere bassi i costi e i rischi, ma anche innalzare la flessibilità organizzativa», spiega Roberto Dal Mas, responsabile del Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo. L'analisi fa vedere che queste sinergie sono nate nel 51% dei casi per la giusta causa dell'innovazione. Seguono a breve di-

stanza la promozione e la distribuzione che interessano il 46% delle reti. Di queste quasi la metà (il 21% sul 46%) punta anche a potenziare la propria capacità di vendere sui mercati esteri. In un caso su cinque, poi, le reti hanno come finalità l'ambiente, sotto forma di energia. «È questo un tema a cui gli imprenditori e i manager sono molto sensibili. Quando viene citato il fronte ambientale gli obiettivi possono essere molteplici, dagli investimenti nelle energie rinnovabili, alla produzione di beni dedicati ai servizi ambientali come aria, acqua, gestione dei rifiuti, alla riduzione delle emissioni di CO2 come possono essere la filiera delle rinnovabili e le tecnologie per

**79%**

**Quota di piccole imprese**  
È la percentuale di Pmi aderenti a contratti di reti d'impresa

**PARTNERSHIP**

## Siglato accordo tra gruppo Bnl e Legacoop

Bnl Gruppo Bnp Paribas e la Lega nazionale delle cooperative e mutue hanno siglato una partnership per promuovere, tra gli associati, lo sviluppo sul territorio delle Reti di impresa. L'accordo punta ad accompagnare le oltre 14mila imprese del sistema Legacoop, nei progetti di sviluppo e innovazione, in Italia e all'estero, grazie anche alla presenza in oltre 80 Paesi del Gruppo Bnp Paribas.

l'efficienza energetica», continua Dal Mas. Ma la rete può essere anche il modo per affacciarsi sui mercati esteri dove da soli, anche per via del noto gap dimensionale dell'impresa italiana, è più difficile andare. A dirlo è ancora una volta un quinto delle reti. Lo stesso numero cita la maggiore efficienza produttiva. Nessuno, invece, ha mai pensato di creare reti per delocalizzare.

Guardando avanti, Bonomi spiega che sono allo studio «contratti di rete che diano vantaggi anche per un accesso al credito ancora più conveniente, lo sviluppo di reti green e l'internazionalizzazione, tre tematiche fortemente sentite dalle nostre imprese». Un altro risultato importante arriverà a breve, anticipa Bonomi, «con la costituzione della prima rete internazionale: Five for foundry, infatti, una delle prime reti create da aziende associate a Confindustria, aprirà il contratto di rete alla partecipazione di alcune aziende estere: francesi, polacche, ceche».

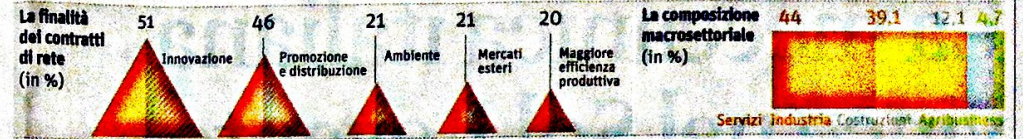
La cartina al tornasole dell'innovazione delle reti è rappresentata dai brevetti. Le aziende in rete infatti hanno un miglior posizionamento strategico in termini di brevetti, investimenti esteri e certificazioni di qualità. Questi fattori hanno consentito loro di registrare performance di crescita e reddituali migliori rispetto alla media del manifatturiero italiano. Le reti sono composte in larga misura da imprese micro e piccole (79%) con un'elevata differenziazione produttiva, nel 47% dei casi. Il restante 53% è rappresentato da reti formate da imprese che appartengono a un unico macrosettore. Per la percentuale più alta, il 44%, sono nei servizi, seguite dall'industria con il 40% e dal 5% nell'agricoltura. Il terreno dove la rete trova il modo di svilupparsi più facilmente sem-

bra essere il distretto dal momento che un terzo circa delle imprese in rete appartengono a distretti industriali.

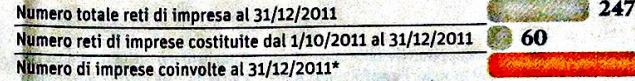
La suddivisione regionale, secondo l'analisi dell'Osservatorio di Intesa Sanpaolo vede al primo posto la Toscana, seguita da Lombardia, Emilia Romagna, Veneto. C'è evidentemente una prevalenza nelle aree centrali e settentrionali e per monitorare sul territorio le peculiarità e le esigenze delle reti l'Osservatorio di Intesa Sanpaolo costituirà in ogni Regione, la prima sarà la Lombardia, una laboratorio che, oltre a studiare l'impatto delle Reti a livello locale, si pone l'obiettivo di incentivare la formazione nei territori che ne hanno le potenzialità.

Rafforzata dal traguardo dei 305 contratti, RetImpresa, «continua a pressare il governo - dice Bonomi - Abbiamo avanzato al ministro Passera la proposta di ampliare e rifinanziare gli sgravi fiscali concessi alle reti, alzando da 28 a 100 milioni di euro lo sgravio fiscale complessivo a disposizione per il prossimo biennio e, per le reti internazionali, di alzare il tetto dello sgravio per singola impresa da 1 a 2 milioni di euro. Mi auguro che, come già fatto in passato, anche questa volta il governo condivida e accoglia la nostra richiesta». Intanto a partire da marzo ci sono due appuntamenti importanti che aspettano le reti. Il primo è l'asseverazione dei contratti di rete: dal 15 marzo, fino al 30 aprile, si terrà la fase di raccolta delle prenotazioni per la procedura di asseverazione indispensabile per le reti che vogliono certificare il contratto e accedere ai benefici fiscali e ai finanziamenti. Il 20 marzo, invece, RetImpresa e il Notariato (comitato interregionale dei consigli notari delle tre Venezie) presenteranno uno studio contenente «Linee guida per i contratti di rete».

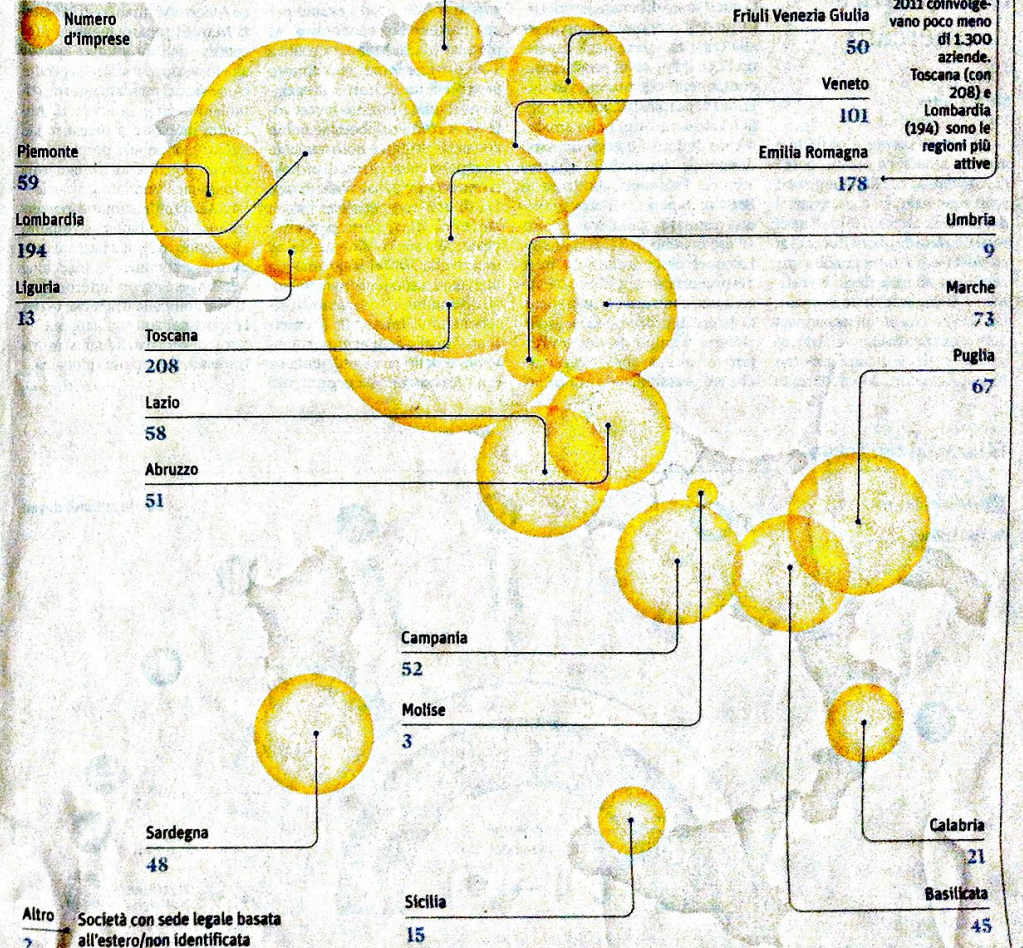
## La radiografia delle reti d'impresa



**La consistenza**



**Suddivisione regionale delle imprese coinvolte**



Fonte: Intesa Sanpaolo e Mediocredito Italiano su dati Unioncamere

Lombardia

Forgiature rivali

Lazio

Donnio network

Marche

L'agroalimentare

Puglia

La nuova frontiera